



COMPUTER, FRATTALI E ANAGRAMMI VERSI PERVERSI

di GIAMPAOLO DOSSENA

Chi gioca col computer può farne di tutti i colori, veramente. Per esempio può fare dei disegni, dei quadri, delle pitture ispirate alla "geometria frattale".

Oh, non pretenderete che io venga a spiegarvi cos'è la "geometria frattale"! Non è nemmeno detto che la "geometria frattale", nata una decina d'anni fa in un angolo misterioso della mente inquietante di Benoît B. Mandelbrot, sia una teoria organica, rigorosamente fondata. Forse è solo una provocazione al modo di pensare prevalente nelle scienze esatte. Se volete saperne di più, c'è un libro, autori Heinz-Otto Peitgen e Peter H. Richter, titolo *La bellezza dei frattali*, sottotitolo *Immagini di sistemi dinamici complessi*, editore Bollati Boringhieri (senza trattino d'unione), pagine 195 (senza indicazione di prezzo).

Se amate i caleidoscopi (invenzione romantica) e l'arte post-romantica, avrete da lustrarvi gli occhi. Se masticate un po' di Laplace (e di Planck, Einstein, Heisenberg: siam sempre lì, è tutta una banda di deterministi), avrete pane per i vostri denti. Se giocate col computer, buon divertimento. Passo e chiudo.

Quello che non si riesce a chiudere è il discorso sugli anagrammi. Io ne ho parlato male, tanto per dir qualcosa. Due cuori solitari, innamorati infelici, ne han voluto parlar bene. Li ho presi in giro. Uno dei due, l'uomo, si è lamentato con me (garbatamente, spiritosamente) perché l'ho preso in giro e perché non ho fatto il suo nome. Mi scuso, ma ha un nome-e-cognome che sembra finto. E se lo prendevo in giro nominandolo forse era peggio.

Stesso problema si ripropone per una nuova lettera da Milano: «non sono d'ac-

cordo» mi dice una ragazza «su quanto scrive sugli anagrammi e il loro pericolo, di diventare esercizi meccanici. Questo è il rischio che corrono tutte le azioni umane!». La ragazza allega 300 anagrammi tratti da nome-e-cognome suo e del suo fidanzato. Non li ho letti tutti, ma tra i primi mi salta all'occhio "l'amore sale dall'abisso e offre l'arte vera". Però. La ragazza si firma per esteso e fornisce indirizzo completo di CAP. Se vuole che lo renda noto deve dirmelo, e fornirmi dichiarazione in tal senso anche del fidanzato. Davvero: a questo patto pubblicherò qualcuno dei suoi 300 anagrammi.

Dunque l'anagramma è un gioco facile. Prende qualche sapore se si inventano difficoltà supplementari. Carmelo Filocamo (Locri RC) ha cominciato anni fa inventando anagrammi di versi famosi che venissero a costituire altri versi: "versi per versi", ovvero "versi perversi". Nei giochi di parole c'è sempre una qualche perversione. Adesso ha costruito un *centone* di versi perversi. Ha preso 15 versi dai *Canti* di Giacomo

Leopardi, li ha anagrammati uno per uno, e ne ha cavato una nuova poesia, notevolmente leopardiana. Per esempio: «L'amor da anni perì (non lieto, strazia), / Roma e Italia che grido pur m'è a vile. / E sto, / malato e mesto, sempre a nutrir tole». Sono verso per verso gli anagrammi di "torna dinanzi al mio pensiero talora" (*Aspasia*), "o patria mia, vedo le mura e gli archi" (*All'Italia*), "fratelli a un tempo stesso, Amore e Morte" (*Amore e morte*). Controllate con carta e matita. Stupite. E se volete che pubblici tutto il resto, scrivetemi. Ci vorrà una mezza puntata. Devo badare allo spazio.

Versi perversi mi manda anche Isidoro Bressan (Col San Martino TV). «Il cielo è limpido sino ad essere sconosciuto» dice Andrea Zanzotto. «Luna è il sol impietoso desiderio

concessoci» risponde anagrammando Isidoro Bressan. Controllate con carta e matita. Agli amici saccenti potete proporre i due versi come un indovinello: quale dei due è quello "giusto"?

Lasciando gli anagrammi, lo stesso Carmelo Filocamo di prima mi propone un gioco che si può intitolare "La padrona di casa". Dice: che festa! c'era tanta bella gente, donne stupende: Carmela Candeli, Armanace Cadelli, Marlène Caldaci, Imelda Lernacca, Linda Cercamale, Amanda Reccelli, Clara Mendèlica, Ermelinda Lacca, Darella Meccani, Enrica Del Calma, Rina Della Mecca, Nilde Malacerna, Nella di Ramacca, Alcina Malcrede, Alda Cenci-Lerma. Ma la più incantevole era la padrona di casa.

Se non avete indovinato nome e cognome della padrona di casa passate la prossima volta. Faremo un'altra festa analoga.

Passiamo a giochi che non siano di parole. Avete mai visto fare il gioco dell'elastico? Lo fanno i bambini o più spesso le bambine con un elastico a fettuccia lungo circa 5 metri, annoda-

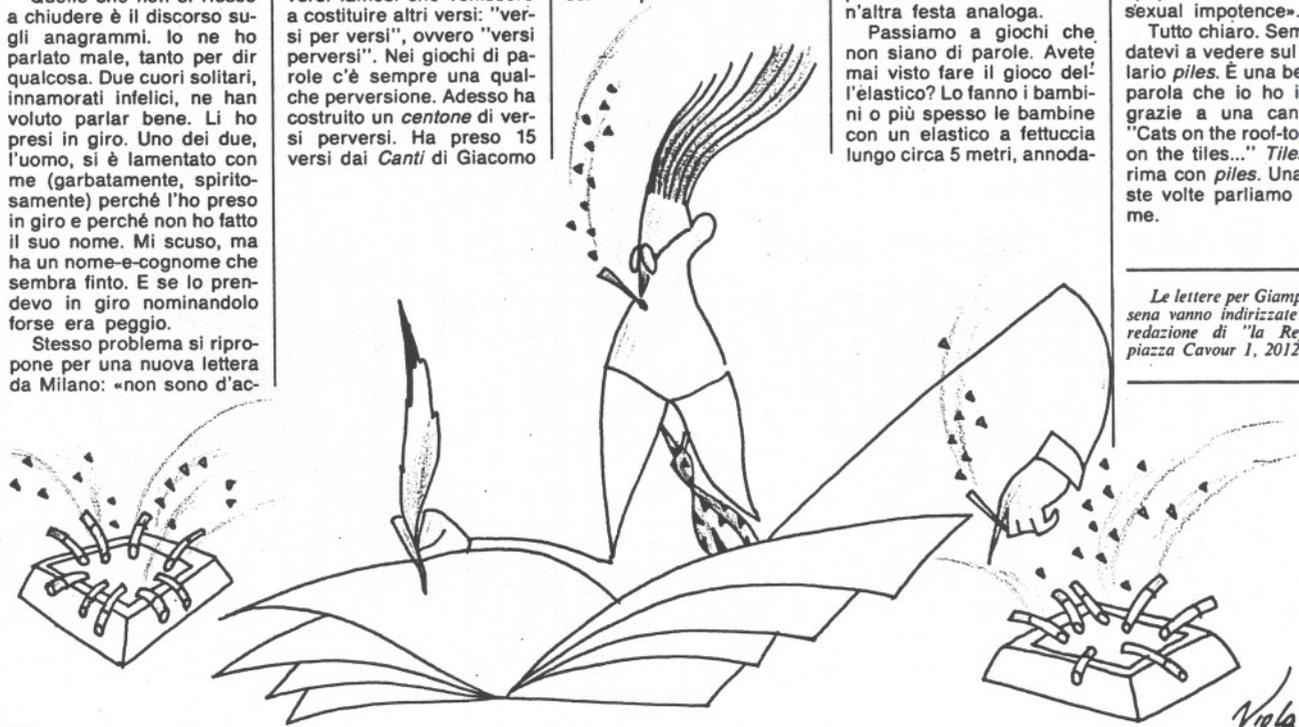
to in modo che formi un anello. Due bambini si frongono tenendo teso l'elastico all'altezza delle caviglie (o, più difficile, ai polpacci, alle ginocchia, a metà coscia, alle anche, alla vita). Il terzo bambino salta dentro e fuori dall'anello dell'elastico facendo varie "figure".

Bene. In Francia fanno una rivista, "Vers l'éducation nouvelle" (76 bl. de la Villette, 75940 Paris). Nei numeri 416 e 417, usciti nell'ottobre e novembre scorso, c'è un lungo saggio sul gioco dell'elastico, dove si dà qualche notizia sull'origine di questo gioco. Sembra che sia nato negli anni '30, forse in Polonia, forse in Israele. Chissà se qualcuno di voi ha notizie più precise? Chissà se a qualcuno di voi interessano i giochi per bambini e per ragazzi, e la loro storia...

In ogni caso, scrivetemi. Scrivere lettere a un giornale può sembrare una cosa saggia fino a un certo punto, ma è sempre meglio che scrivere un libro. Dice Anthony Burgess (e possiamo lasciarglielo dire in inglese) che scrivere un libro «engenders tobacco-addiction, an over-reliance on caffeine and dexedrine, piles, dyspepsia, chronic anxiety, sexual impotence».

Tutto chiaro. Semmai andatevi a vedere sul vocabolario *piles*. È una bellissima parola che io ho imparato grazie a una canzoncina: "Cats on the roof-tops / cats on the tiles..." *Tiles* faceva rima con *piles*. Una di queste volte parliamo delle rime.

Le lettere per Giampaolo Dosse-
na vanno indirizzate presso la
redazione di "la Repubblica",
piazza Cavour 1, 20121 Milano.



Noia